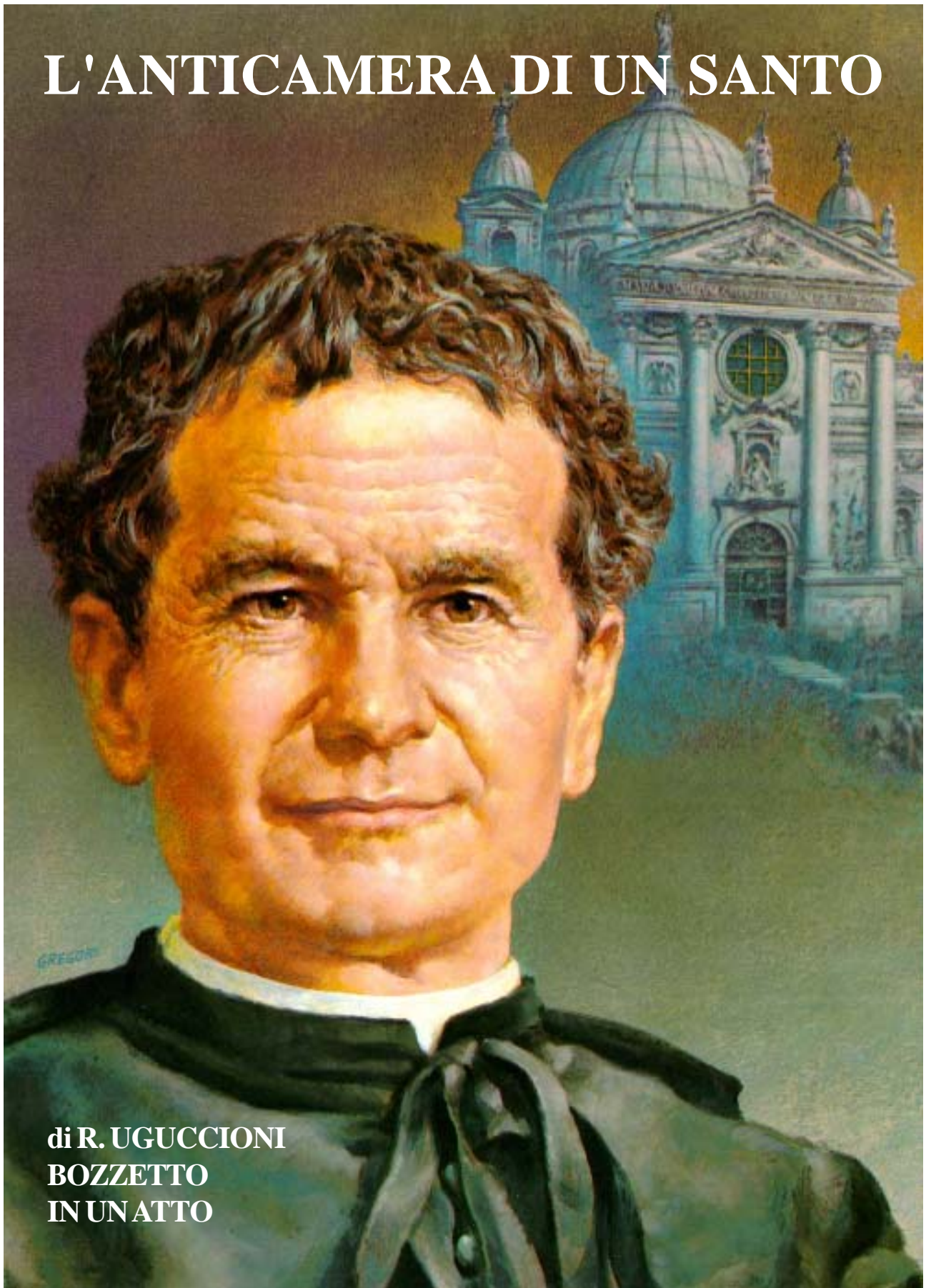


L'ANTICAMERA DI UN SANTO



di R. UGUCCIONI
BOZZETTO
IN UN ATTO

TEATRO DEI RAGAZZI - N° 54
SOCIETA' EDITRICE INTERNAZIONALE

TES - TEATRO EDUCATIVO SALESIANO

TEATRO DEI RAGAZZI
54
R. UGUCCIONI
L'ANTICAMERA DI UN SANTO
Bozzetto in un atto
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

PERSONAGGI

ANTONIO

il conduttore di guardia all'anticamera. 45 anni: sempliciotto, chiacchierone pur nel suo contegno composto di buon coadiutore. Veste in nero, alla buona, con cravatta nera, ordinato e pulito nel vestito semplice e modesto.

IL CONTE CAYS

50 anni: dignitoso nel contegno, è assorto in un pensiero grave. Molto affabile nel tratto con Antonio.

GIOVANNI

16 anni.

RAGAZZO

13 anni.

PANIZZA

tipo di benestante campagnuolo.

BEPPINO

13 anni.

L'OPERAIO

41 anni.

UN BAMBINO MUTO

10 anni.

ATTO UNICO

La scena rappresenta l'ufficio d'anticamera della stanza dove Don Bosco riceve. Un modesto tavolino, per il coadiutore custode o portiere.

A destra dello spettatore l'entrata alla camera di Don Bosco, a sinistra, o meglio al fondo, la comune in comunicazione coll'esterno.

Poche sedie allineate per gli ospiti.

Sul muro un cartello: Dio ti vede.

SCENA I

ANTONIO e CONTE

ANTONIO

Ma non dica così, signor Conte! S'immagini se Don Bosco non lo riceve volentieri! Il suo conte Cays, come dice sempre!

CONTE

Ah, così? Dice proprio così?

ANTONIO

L'ho sentito con le mie orecchie il mio conte Cays... il nostro caro conte Cays... E poi sentirà anche lei.

Adesso io entrerò e appena dico: Signor Don Bosco, c'è il conte Cays che desidera parlare con lei... son sicuro che dirà : Oh, il mio caro Conte! Fallo entrare subito!

(*si avvia a destra*)

CONTE

Aspettate, Antonio... Le vostre parole mi fanno molto piacere, perché mi esprimono l'affetto del quale Don Bosco onora questo suo povero amico, ma voi mi capite... io sono qui forse troppo spesso... Non vorrei che Don Bosco perdesse per me un tempo che so quanto gli sia prezioso.

ANTONIO

Le dirò, signor Conte, che stamattina lei è fortunato. Vede? È la sola persona che attenda di parlare con Don Bosco. Gli altri giorni, a quest'ora qui, c'è un *maremagnum* di gente che piantano su un *ciadel da furca*... sa... per passare avanti; perché hanno tutti dei motivi urgenti...

Fortuna che ormai qui un po' di pratica ce l'ho fatta, e il signor Don Bosco credo che sia soddisfatto di quel poco che faccio per... per tenere l'ordine, insomma .

CONTE

Quanto voi dite è vero! Io stesso l'ho dovuto constatare più di una volta... perché ormai, si può dire, sono di casa.

ANTONIO

Oh, già ... l'avrà veduto anche lei... E gente di ogni fatta: poveri e ricchi, malati e sani, galantuomini e... facce da via crucis! Peggio che nella valle di Giosafat.

CONTE

E voi li lasciate entrare tutti là dentro?

ANTONIO

Ecco: adesso che ci ho fatto un po' di pratica, quando vedo delle facce sospette, so come fare; con una ragione o con l'altra li mando da Don Berta o da Don Rua, che se li digeriscano loro; ma non sempre mi riesce di infilarli via, e non sempre mi riesce di indovinare chi sono ...

CONTE

La cosa difatti non è delle più facili!

ANTONIO

Vero? È un piacere, signor Conte, ragionare di queste cose con gente che capisce... come lei. Dice bene: non è facile. L'altro giorno, per esempio, sa cosa mi è capitato? Mi viene su un vecchiotto vestito proprio da paesano, che vuo I parlare con il signor Don Bosco. Piano, dico io... prima del signor Don Bosco c'è Don Rua ... Andate da lui, che è lo stesso. Oh sì, non gli entrava! Voleva parlare con Don Bosco lui , e non con Don Rua. Io avevo capito che quel vecchiotto aveva bisogno di qualche soldo per mangiare, e lei mi capisce, signor Conte, guai se Don Bosco dovesse ricevere tutti quelli che hanno fame...

CONTE

Non dite male.

ANTONIO

E invece l'ho proprio sbagliata. Mentre si era qui a gridare lui sì e io no, si apre la porta, e il signor Don Bosco si affaccia ed esclama: Oh, il mio ca ro Blanchard!... e se lo tira dentro con mille complimenti, lasciandomi con un palmo di naso.

CONTE

Avete poi saputo chi era questo Blanchard?

ANTONIO

Eh ! Altro che l'ho saputo. Pensi che il signor Don Bosco l'ha accompagnato perfino a pranzo, e l'ha messo vicino a sè ... e poi ha detto a tutti che quel Blanchard era il primo benefattore di Don Bosco, perché quando lui era a Chieri, ragazzo, e soffriva la fame, Blanchard, gli portava del pane e della frutta. Capisce? Che memoria, eh, Don Bosco?

CONTE

Dite piuttosto che cuore!

ANTONIO

E io... pensi che figura ho fatto! Ma ormai ci ho preso pratica anche a quello! A forza di vederne e di sentirne...

CONTE

Avete capito, mio caro Antonio, che alle volte sotto un'apparenza povera si nasconde un uomo ricco... e sotto un'apparenza ricca...

ANTONIO

Bisognerebbe che fossero tutti come lei, signor Conte.

CONTE

Cosa vorreste dire, Antonio?

ANTONIO

Voglio dire che se fossero tutti come lei, io con poca fatica farei sempre una bella figura, perché non piglierei mai delle cantonate.

CONTE

Eh!... Ne dubito!

ANTONIO

Diavolo! Io la conosco bene, signor Conte, e so che lei viene qui a portare a Don Bosco, e non a chiederne.

CONTE

Forse vi ingannate, mio caro!

ANTONIO

Oh, bella questa! Non vorrà farmi credere che venga a domandare al signor Don Bosco dei quattrini.

CONTE

Dei quattrini no ... ma qualcosa di più importante... di più pregevole.

ANTONIO

Oh, diavolo! Che cosa può essere?

CONTE

(piano) Una parola sola !

ANTONIO

Basta! Io comincio a non capirci più... Posso annunciarla al signor Don Bosco?

CONTE

Se non di sturbo...

ANTONIO

(batte alla porta, poi, stando mezzo in scena e mezzo fuori)

Signor Don Bosco, c'è qui il signor conte Cays...

(si volta sorridendo al Conte)

Vede se non ho indovinato? ... Il mio caro conte - ha detto - fallo venire subito!

CONTE

Grazie anche a voi, signor Antonio!

ANTONIO

Grazie di che cosa? Ma s'immagini!

SCENA II
GIOVANNI e detto.

GIOVANNI

Signor Antonio, mi ha mandato su Don Berto a prendere il quaderno di Maria Ausiliatrice.

ANTONIO

Don Berto ha trovato dei buoni segretari, stavolta! Che cos'è questo quaderno di Maria Ausiliatrice?

Chi vuoi che ti capisca?

GIOVANNI

Se non capisce lei ... io no di sicuro.

ANTONIO

Oh, bravo! Io ci capisco perché... perché ci ho preso la mano, ma se no... non capirei nulla come te. Devi dire: il quaderno che porta i nomi degli ascritti all 'Associazione di Maria Ausiliatrice!

GIOVANNI

Oh ! Com'è lungo!

ANTONIO

Eh lo so ... A voi altri piacciono invece le cose corte: il lavoro corto, la lezione corta, le preghiere corte...

GIOVANNI

... la predica corta...

ANTONIO

E va bene: dirò al signor Don Bosco che dica al cuoco di fare anche le pietanze corte.

GIOVANNI

Glielo dica pure: il signor Don Bosco son sicuro che non le darà retta!

ANTONIO

Birichini! Perché sapete che il signor Don Bosco è troppo buono... troppo... buono...

(mentre parla fruga sul tavolo, nel cassetto in cerca del quaderno che non trova)

troppo buono... come è vero che questo quaderno non si trova.

GIOVANNI

Non c'è? Eppure il signor Don Berto dice... non si trova ... non c'è insomma.

ANTONIO

Dica quel che vuole . Il quaderno c'era... ci dovrebbe essere... ma non c'è.

GIOVANNI

Oh, diavolo!

ANTONIO

Lascia stare il diavolo, che non va mai nominato! Non sai che qui dentro c'è stato più d' una volta a mettere lo scompiglio?

GIOVANNI

Lì dentro?

ANTONIO

Il signor Don Bosco ne sa qualche cosa. E anch'io... perché io stesso ho veduto... ho sentito... ma non posso parlare, capisci?

GIOVANNI

Cosicché il diavolo avrebbe portato via il quaderno dei ... così... di Maria Ausiliatrice.

ANTONIO

Non mi farebbe meraviglia, sai...

GIOVANNI

Eh! Don Berto non ci crede di sicuro!

ANTONIO

Sfido! Non ci credo neppur io... perché stamattina era qui... Oh! *(ricordandosi)* È di là: ricordo adesso di averlo veduto proprio dopo la Messa sul tavolino del signor Don Bosco.

GIOVANNI

E allora, cosa devo dire a Don Berto? Che il diavolo l'ha preso a lei e l'ha portato al signor Don Bosco?

ANTONIO

Eh, birichino! Cos'è questa confidenza eccessiva? Un po' più di rispetto, almeno per il signor Don

Bosco.

GIOVANNI

Oh! Per il signor Don Bosco sì... ma per lei...

ANTONIO

Fuori... fuori ... sentiamo dove va a finire questo « ma per lei ».

GIOVANNI

Lei non è Don Bosco... ma il signor Antonio... e fra Don Bosco e lei c'è una bella differenza!

ANTONIO

Questo è vero! Sai che differenza c'è fra Don Bosco e Antonio? Che per sentire una sola sua parola vengono qui conti e marchesi, mentre io che ne dico cento delle parole, nessuno viene ad ascoltarmi!

GIOVANNI

Bene! Bene!

ANTONIO

Cosa bene?

GIOVANNI

(scomparendo) Dieci di italiano!

ANTONIO

Aspetta che te lo do io il dieci di italiano!

(fa per rincorrerlo, esce per rientrare poco dopo).

SCENA III

Un RAGAZZO e detto.

ANTONIO

Io non posso muovermi di qui... e Don Lazzèro lo sa benissimo... lo sa ... Se viene su qualcuno e nessuno si trova qui?

RAGAZZO

Si fermerà qui ad aspettare.

ANTONIO

Bravo! E se fosse un satanasso che venisse per rubare?

RAGAZZO

Cosa vuole che rubi? Le sedie?

(guarda in giro).

ANTONIO

Ma c'è il signor Don Bosco, di là ... non capisci?

RAGAZZO

Rubare Don Bosco? Eh via! Non è facile!

ANTONIO

Santa pazienza che testone!... Andiamo, là ... se no mi tocca perdere la pazienza!

RAGAZZO

Si tratta di un minuto. Quando Don Lazzèro le avrà parlato, tornerà su ...

ANTONIO

Oh! Fin lì ci arrivo anch'io! ... Speriamo che intanto non venga su nessuno... e il signor Don Bosco non mi chiami

(esce a destra col ragazzo).

SCENA IV

Scena momentaneamente oioia, poi PANIZZA e BEPPINO.

PANIZZA

Con permesso? (*guarda nell'interno*) Non c'è nessuno! È poi qui che dobbiamo venire?
(*a Beppino*).

BEPPINO

Sì... la camera è là, dove c'è quella porta.

PANIZZA

Allora... proviamo a battere a quella porta: qualcuno risponderà.

BEPPINO

Non si può, papà... Bisogna aspettare qui.

PANIZZA

Ma se non c'è nessuno!

BEPPINO

C'è sempre un uomo seduto là a quel tavolino, che fa entrare la gente. Si vede che è andato via. Bisogna che lo aspettiamo.

PANIZZA

E allora aspettiamo! (*siede*) Chissà se si può fare una pipata?

BEPPINO

Metti via, papà, ché non si può.

PANIZZA

Perché non si può?

BEPPINO

Guarda: c'è un cartellone stampato lassù!

PANIZZA

« Dio mi vede! » E lascia che veda! Non è mica peccato fumare.

BEPPINO

Ma è Don Bosco che non vuole!

PANIZZA

Se è così... amen! Fumeremo dopo. Cosa diceva quell'omino che era giù in portiera? Che qui era pieno di gente! Dov'è tutt a questa gente?

BEPPINO

Sarà là dentro, papà.

PANIZZA

Non ci credo. Si sentirebbe parlare... e invece... semra n tutti morti là dentro...
(*con un'idea improvvisa*)

Basta che quel prete.

BEPPINO

(*che ha capito*)

Papà... andiamo via, andiamo a casa!

PANIZZA

E dai con questo andiamo via!... Ho capito! Sì... andremo via, ma prima voglio levarmi la curiosità di parlare a quel prete... che... fa morir la gente come le mosche... Voglio vederlo, per Diana!

BEPPINO

Sì, ma dopo menami a casa, babbo, voglio venire a casa, io!...

PANIZZA

Staremo a sentire.

BEPPINO

No... no... Conducimi lo stesso! Io qui non voglio morire!

PANIZZA

E dai con questa solfa! Ma che diavolo t'è saltato in testa! Stai poco bene?

BEPPINO

No!

PANIZZA

Mangi sì o no?

BEPPINO

Sì...

PANIZZA

Ti fa male la testa?

BEPPINO

No...

PANIZZA

La pancia?

BEPPINO

No...

PANIZZA

E allora... sta allegro! Finchè non si è ammalati non si muore, nè qui nè a Pianezza!

BEPPINO

Ma Don Bosco...

PANIZZA

Macché Don Bosco! ... Sentiremo... sentiremo
(*si alza e si avvicina alla porta a destra*).

BEPPINO

No, papà... non entrare!

PANIZZA

Almeno per vedere se c'è nessuno!
(*guarda per il buco della serratura*).

SCENA V ANTONIO e detti.

ANTONIO

Oh! Oh! Oh!... Cos'è questo? Chi siete? Chi sono loro? Come hanno fatto a entrare qui dentro? Lo dicevo io, che capitava qualcuno!

PANIZZA

Servo suo!

ANTONIO

Volevo dire... che di là non si può entrare senza il mio permesso... cioè senza il mio avviso... ordine del signor Don Bosco, e neppure per il buco della serratura!

PANIZZA

E' lei quello che comanda qui dentro?

ANTONIO

Io non comando niente: son qui solo per far eseguire gli ordini che ho ricevuto.

PANIZZA

Perché veda: mi scusi tanto, ma quando siamo entrati dentro, non c'era nessuno.

ANTONIO

Eh, già... come dicevo io... Doveva ca pitare così, doveva capitare.

PANIZZA

E allora, Beppe qui, mi ha detto di aspettare, perché veda, io sono suo padre di questo ragazzo...

ANTONIO

Ho capito! È qui dell'Oratorio?

BEPPINO

Sissignore!

ANTONIO

Allora giù da Don Rua: primo piano, prima porta a destra.

PANIZZA

Eh?!... Non è qui?

ANTONIO

Qui c'è il signor Don Bosco.

PANIZZA

Allora è qui che dobbiamo venire!

ANTONIO

No, vi dico: i parenti dei giovani da Don Rua!

PANIZZA

Oh, santa polenta! Se dico che devo parlare con Don Boschi!

ANTONIO

Il signor Don Bosco, volete dire?

PANIZZA

Sicuro ! E non Don Rua (*A Beppe*) Chi è che ti vuol far morire, Don Bosco o Don Rua?

BEPPINO

Don Bosco!

PANIZZA

Ecco ! Allora, monsù, fatemi il piacere di lasciarmi andare di là... a parlare al signor Don Bosco!

ANTONIO

Ma un momento, un momento che qui c'è un pasticcio di sicuro!

PANIZZA

L'è, vede, che è un pezzo che aspettiamo qui.

ANTONIO

Tanto non si può entrare finché non esce quel signore che c'è dentro.

PANIZZA

Ah! C'è un signore là dentro?

ANTONIO

Un conte... e che conte! Il conte Cays!

PANIZZA

Peraltro! Un conte!

ANTONIO

E oggi è niente: ma ci son dei giorni in cui qui dentro c'è una fila lunga fino alla porta, di conti, marchesi, cavalieri, baroni...

PANIZZA

Santa polenta ! Ma cosa vengono a fare?

ANTONIO

Quello presso a poco che venite a fare voi ... a parlare cioè col signor Don Bosco.

PANIZZA

Ma allora, deve essere proprio un grande indovino, questo prete, se tutti vengono a farsi indovinare il loro

avvenire!

ANTONIO

Macché indovinare! Per chi l'avete preso? Per un astrologo da fiera?

PANIZZA

Proprio da fiera no... ma non è un prete che dice a tutti quando devono morire?

ANTONIO

Eh?!...

PANIZZA

L'ha detto anche a mio figlio.

ANTONIO

Quando deve morire?

PANIZZA

Così mi dice il ragazzo. Di' su: cosa mi hai contato fin adesso?

BEPPINO

È stato l'altra sera alla buona notte...

ANTONIO

Alla buona notte? Ebbene?

BEPPINO

Don Bosco ha detto che prima di Pasqua deve morire un ragazzo che comincia con la lettera P ...

ANTONIO

Già che è vero! Ricordo benissimo! Eh, Don Bosco non è la prima volta che parla così... e quando parla lui, badate che ci azzecca sempre.

PANIZZA

Allora è proprio vero!

ANTONIO

Che cosa?

PANIZZA

Che il mio ragazzo deve morire?

ANTONIO

Ma come c'entra il vostro ragazzo?

BEPPINO

Il mio nome comincia col P.

PANIZZA

Sicuro: Panizza Giuseppe ... figlio di i... suo padre... che sono poi, io, Panizza Tommaso .

ANTONIO

Ah... ho capito! E lui ha paura...

PANIZZA

Sa bene, mònsù... i ragazzi sono un po' come le donne... loro ci credono a tutto quello che ci dicono: noi uomini, siamo diversi; io, per esempio, se uno mi dice che devo morire perché comincio col P , gli rido in faccia, e ci dico che lui deve morire perché comincia con un effe... Dico bene?

ANTONIO

Eh , mica tanto, sa, caro signore! Mica tanto!

PANIZZA

Già ... capisco, perché il servitore, deve pensarla come la pensa il padrone... Già, bestia, non ci arriva-vo!

ANTONIO

Lei parla così, perché è la prima volta che viene qui dentro, e non sa chi è Don Bosco.

PANIZZA

Non l'ho mai visto, veramente...

ANTONIO

E se avesse veduto quello che ho veduto io... e proprio qui dentro ...

PANIZZA

Qui dentro?

ANTONIO

Sicuro, caro signore... qui dentro. Se leisapesse che lì... proprio dove è seduto lei, si è seduto anche il diavolo!

PANIZZA

(scatta in piedi e si volta a guardare la sedia)

Il diavolo?

(si pulisce d'istinto i pantaloni, di dietro).

ANTONIO

Eh ! So ben io quello che dico !... Ma non posso parlare come vorrei... le dirò anche questo: Don Bosco non ha mai sbagliato una profezia!

PANIZZA

Caspita, allora... la va male!

BEPPINO

Papà... andiamo a casa!

ANTONIO

Quel ragazzetto però non ha ancora mai parlato con Don Bosco?

PANIZZA

Capisce bene: ci deve essere poco divertimento a parlare con quel prete, dopo tutto quello che lei ha detto!

ANTONIO

Tutt'altro! Perché se avesse parlato con lui, non avrebbe di queste paure... Qui all'Oratorio ce ne son tanti ragazzi che incominciano con la lettera P. E poi, badate bene... se è scritto lassù che debba morire proprio lui ... o qui o altrove morirà di certo!

BEPPINO

Ma Don Bosco ha detto che morirà all'Oratorio.

ANTONIO

E quindi l'amico vuol scappare eh?... Ho capito il suo gioco!

BEPPINO

Io vog lio andar via, io... vog lio andare a casa... Papà, vieni, andiamo via...

PANIZZA

Mah! Quasi quasi mi scappa la voglia di parlare a quel prete... Non vorrei che... non si sa mai...

ANTONIO

Che dicesse anche a voi quando dovete morire, eh!? Sarebbe una fortuna grande, perché almeno potreste prepararvi a una buona morte!

PANIZZA

Lei avrà anche ragione, ma io quella fortuna lì proprio non la desidero. Capirà ... se io tornassi a Pianezza e dicessi: ragazzi, devo morire il tal giorno, s'immagina lei il putiferio che mi cascherebbe in casa? Mia moglie, prima, e poi i miei creditori, e poi mio suocero ... e poi... là ... là ... è meglio non pensarci ... Mònsù ... io ci levo il di sturbo, e vado via ... Beppe, andiamo!

SCENA VI

L'operaio col bambino muto e detti.

OPERAIO

È qui che ci sta Don Bosco?

ANTONIO

Avanti, galantuomo! Don Bosco sta proprio qui.

OPERAIO

Finalmente siamo arrivati!

ANTONIO

Che cosa desidera?

OPERAIO

Parlare a Don Bosco!

ANTONIO

Non potrebbe passare sotto da Don Rua? Il povero Don Bosco è così occupato!

OPERAIO

Per l'amor di Dio, non mi mandi via di qui... Ho fatto tanto per arrivarci! Il portinaio non voleva lasciarmi salire... Un prete lì a metà della scala voleva farmi tornare indietro. Son riuscito lo stesso a venire fin qua. Le garantisco che a costo di star qui un mese, non andrò via finché Don Bosco non avrà benedetto questo mio povero ragazzo.

PANIZZA

Che cos'ha quel piccol o che non parla?

OPERAIO

Non ha mai parlato: è nato così!

ANTONIO

Muto?

OPERAIO

(gesto di accorato assenso).

PANIZZA

Oh! Povera creatura!

ANTONIO

Quando è così...

OPERAIO

È sua madre che vuole così: sua madre che da un pezzo mi dice: portalo da Don Bosco... Io... cosa volete?... non ho mai avuto troppa speranza, ma sua madre stamattina mi è sembrato che cominciasse a darle di volta il cervello dalla passione per questo ragazzo; ha giurato che non mangerà più, finché Don Bosco non gli avrà dato la benedizione.

PANIZZA

(ad Antonio)

E allora bisogna che lo lasci andare avanti, bisogna!...

ANTONIO

Va bene! Adesso quando esce il Conte, potrà entrare...

PANIZZA

Un piccolo così bello ed essere così disgraziato!

OPERAIO

E noi siamo ancora più disgraziati di lui! Ah, Madonna! Se facesse il miracolo! Non per me... no... io non lo merito, ma per sua madre!... *(commosso)*.

ANTONIO

Coraggio, brav'uomo! Badate che io qui dentro ho veduto dei miracoli ancor più grossi di questo!

OPERAIO

Ah, sì?... E cosa dice?... Che Don Bosco me lo farà?... Dice che me lo farà?

ANTONIO

Io non dico niente, ma se lui vuole... - e perché non deve volere?... La Madonna gli ottiene tutto quello che domanda !

OPERAIO

(abbracciando il figlio)

Ah, Madonna ! Madonna!

(si commuove).

SCENA VII

CONTE e Detti.

CONTE

(uscendo, si sentono le ultime parole)

Signor Don Bosco, a rivederla presto!

ANTONIO

Ecco, il conte esce ora...

OPERAIO

Posso entrare?

ANTONIO

Un momento solo... aspettate qui

(esce a destra).

OPERAIO

Mini... coraggio ! Don Bosco ti guarirà!

CONTE

Un ammalato ?

PANIZZA

Un piccolo muto, che non parla da quando è nato!

CONTE

E lo portate da Don Bosco?

PANIZZA

Eh già ... perché faccia il miracolo. Lei dice che, ce lo farà?

CONTE

(alza gli occhi al cielo con una viva espressione).

ANTONIO

Entrate, Don Bosco vi aspetta!

OPERAIO

(tra sè) Madonna santa! *(entra).*

CONTE

(tra sè: occhi in alto)

Questo sarà il segno!... il segno decisivo!

ANTONIO

Cosa dice, signor Conte?

CONTE

Non parlo a voi, Antonio.

ANTONIO

Oh, scusi, ma a chi parlava?

CONTE

A Dio!

(resta assorto in preghiera).

PANIZZA

Mah! Io mi sento addosso un certo affare che, non ho mai provato... Paura non è... coraggio neppure... ma non vado via, finché non vedo questa faccenda come la va a finire!

SCENA VIII

Il giova ne della scena seconda e Detti.

GIOVANE

(di fuori, a voce alta)

Signor Antonio, mi manda Don Berto a riportarle il quaderno dell'associazione dei devoti...

(spunta in scena) .

ANTONIO

Silenzio, perdinci!... E prima di gridare si entra e si saluta!

GIOVANE

E allora non faccio più a tempo a dire tutto quello che lei vuole si dica: dei devoti - dicevo - di Maria Ausiliatrice!

ANTONIO

Silenzio, dico!

GIOVANE

Ma cosa c'è, insomma?

ANTONIO

(prende dalle mani del giovane il quaderno)

Vattene pure!

GIOVANE

Ma Don Berto mi ha detto di dirle...

ANTONIO

Adesso non è il tempo: un'altra volta!

GIOVANE

È cosa presto detta: Don Berto dice che il qu aderno è scritto piuttosto male e i nomi non si capiscono...

ANTONIO

Ah sì? Ebbene dirai a Don Berto...

(D' improvviso un grido acuto dell'operaio dall'interno della camera di Don Bosco).

Madonna santa, parla! parla!

ANTONIO

Il miracolo!

GIOVANE

Cosa c'è?

CONTE

Corriamo a vedere!

(escono in fretta seguiti da Beppe).

PANIZZA

(solo) Oh! Diavolo ! Che sia vero? Di... Beppe!... È scappato anche lui là dentro... Io vado o resto?

(si avvicina cauto alla porta e sogguarda)

Ma già! .. Son tutti là in ginocchio attorno a quel prete... Toh, anche Beppe! Ma là dentro... là dentro c'è la fabbrica dei miracoli!

SCENA ULTIMA

CONTE

(uscendo, ad Antonio)

È come vi ho detto, caro Antonio... Stavolta son proprio il vostro Conte Cays.

ANTONIO

Ma, signor Conte ... io non capisco.

CONTE

Non chiamatemi più signor Conte, mio caro Antonio, ma chiamatemi fratello nell'attesa di essere presto un vostro confratello.

ANTONIO

Possibile? E Don Bosco lo sa? Glie ne ha parlato?

CONTE

Sì... glie ne ho parlato, ma la parola... l'ultima parola che doveva decidermi a seguire Don Bosco ... è venuta da Dio: questo miracolo!

ANTONIO

Ah! ora capisco!

BEPPINO

(esce) Papà... non voglio più venire a casa, ma voglio star qui, con Don Bosco... sempre con Don Bosco!

ANTONIO

Un'altra ! Ma... e quello che dicevi prima?

BEPPINO

Ho parlato con Don Bosco... anzi, mi ha parlato lui, senza che io dicessi niente: ha indovinato tutto...

ANTONIO

Eh ?! Ha indovinato?

BEPPINO

Sì... Mi ha letto in cuore tutti i miei pensieri... e mi ha detto che non sono io che devo morire, ma un altro.

ANTONIO

Quand'è così.

BEPPINO

Ma vieni, papà... vieni dentro anche tu ... Vedrai Don Bosco che santo! C'è quel bambino che parla, e suo padre non fa che piangere!... Vieni... vieni a vedere...

PANIZZA

Venire là dentro? .. Da quel prete? Io lo vedrei volentieri, ma così... da lontano... Non ho coraggio di parlargli...

BEPPINO

(guarda verso la porta che si apre)

Ecco, papà... viene qui...

PANIZZA

(si inginocchia verso la porta, con un aspetto confuso, mentre Antonio e il Conte muovono incontro al gruppo che sta per entrare in scena).

BEPPINO

Cosa fai, papà!

PANIZZA

Beppe... in ginocchio anche tu! Bisogna parlare con lui, come si fa in chiesa coi Santi!

Cala la tela.